

SCHEMA b)

(Valutazioni)

**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO URBANISTICA**  
SETTORE N° \_\_\_\_ URBANISTICA E VIGILANZA EDILIZIA

**Oggetto: Comune di Longobardi - Esame Documento Preliminare PSC e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).**

Il Settore Urbanistica regionale ha esaminato la proposta di Documento Preliminare del PSC elaborata dal Comune in oggetto e sono emerse le seguenti osservazioni:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
Documento Preliminare PSC	"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc.) Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico) Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico) Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale) Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"	"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: - Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale; - Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; - Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione; - Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano; - Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali – quantitativi ed i relativi parametri; - Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole; - Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE; - scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; - scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni."	1) Le tavole grafiche prodotte classificano il Territorio in Urbanizzato, Urbanizzabile ed Agricolo Forestale. Dal raffronto degli elaborati grafici delle scelte pianificatorie con le tavole del quadro conoscitivo ed in particolare con le tavole di classificazione del territorio della serie QC è emerso che zone classificate come ET – Zone Agrituristiche nel vigente strumento, nelle tavole di pianificazione vengono classificate come territorio urbanizzato, circostanza non compatibile con la nuova classificazione poiché tale fattispecie presuppone la realizzazione di opere di urbanizzazione (aree a standard, etc.) e comunque opere ricadenti nella tipologia prevista in funzione del carico urbanistico, non compatibile con la caratterizzazione precedente di aree agrituristiche. In ragione di quanto esposto si richiede al RUP ed ai progettisti revisione più generale delle tavole di Pianificazione individuando al più le zone <i>de quo</i> come territorio urbanizzabile, anche in quelle porzioni di territorio laddove si ravvisa la presenza di opere di urbanizzazione primaria diffuse, fermo restando il rispetto di riduzione del consumo di suolo agricolo. Inoltre nelle aree caratterizzate da bassa presenza di opere infrastrutturali di raccordo con il preesistente aggregato abitativo, dovranno essere assoggettate a specifici piani di dettaglio, fermo restando l'applicazione della perequazione e delle disposizioni sottese all'applicazione dell'art. 20 del Tomo IV del QTRP (tavolo Magisano del 24/6/2020). 2) Le aree urbanizzabili di previsione, in conformità a quanto prescritto nelle disposizioni normative del QTRP, dovranno essere utilizzate in via straordinaria e solo dopo aver garantito gli obiettivi principali di sostenibilità riferiti agli ambiti urbanizzati; 3) Nella definizione degli ambiti, ai sensi dell'art. 20 comma 3 della LUR, bisogna definire i limiti massimi della utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i

SCHEMA b)

(Valutazioni)

			<p>requisiti quali-quantitativi ed i relativi parametri, al fine di specificare al meglio le scelte pianificatorie rispetto alla crescita demografica;</p> <p>4) Gli ambiti territoriali non discendenti dalle vecchie Z.T.O. di tipo B del previgente Piano, laddove non rispondenti alle direttive della circolare esplicativa del Ministero dei LL.PP. del 29 Dicembre 1997 n. 6709 (per come richiamata dalla circolare dipartimentale n. 222149 del 26/06/2018) dovranno essere individuati al più come ambiti urbanizzabili e , pertanto, assoggettati al preventivo Piano Attuativo;</p> <p>5) Nelle tavole grafiche della serie pianificatoria, e nello specifico nella tavola Pp 1.2 – Trasposizione Classificazione viene evidenziata una porzione di territorio in corrispondenza dell'arenile classificata come Area di insediamento invaso marittimo, non rinvenibile nelle tavole di quadro conoscitivo ( Qc A.2, Qc U.3). A tal riguardo si richiede al RUP ed ai progettisti specifica relazione relativamente all'obiettivo della scelta pianificatoria, oltre che specifica se trattasi di previsione di piani sovraordinati;</p> <p>6) Ai sensi dell'art. 11 del QTRP, nelle more dell'adozione dei Piani Paesaggistici d'Ambito, dovranno essere inibiti all'edificazione le aree libere ancorchè ricadenti in ambiti sottoposti a RIURB e ricadenti nella fascia costiera interna ai 300 ml dalla dividenda demaniale ( linea SID così come definita dalla cartografia catastale e dal MIT), e fino e fino ad un massimo di 500 ml dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sul mare;</p> <p>7) Nelle tavole grafiche di pianificazione risulta evidenziata una porzione di territorio classificata come urbanizzabile, discendente da zone C del vigente PRG, ed in considerazione del fatto che non risulta sottoposta a piano di lottizzazione convenzionata, nonché trattasi di zona ricadente in territorio boscato, in virtù dell'articolo del TOMO IV del QTRP, tali aree sono precluse da opere di urbanizzazione, ragion per cui si richiede l'esclusione di tale area dalla pianificazione in atto;</p> <p>8) Ai sensi dell'art. 16 del TOMO IV del QTRP, al fine di mettere a norma gli standard delle urbanizzazioni, si rende necessario aumentare la dotazione generica degli standard per abitante in relazione alle nuove funzioni urbane, con specifica previsione nell'articolo del REU;</p> <p>9) Gli ambiti di riqualificazione devono essere trattati con strumenti più generali di Pianificazione negoziata (RIURB) , così come le aree degradate, di crisi e i nuclei di costruzioni abusive che devono essere trattate separatamente con specifici strumenti di pianificazione negoziata tra quelli elencati all'art. 32 e 33 della LUR, a seconda trattasi di riqualificazione da esplicitare nell'articolo del REU;</p> <p>10) Ai sensi dell'art. 20 del QTRP, in tutti gli ambiti per nuovi insediamenti a carattere turistico residenziale e sia a carattere produttivo, dovrà essere applicata la perequazione urbanistica.</p>
--	--	--	---

SCHEMA b)

(Valutazioni)

			<p>Inoltre gli ambiti urbanizzabili dovranno prevedere una cessione minima al demanio comunale del 30% di aree oltre gli standard di legge, nonché un aumento pari al 50% degli oneri economici per i titoli abilitativi dei singoli interventi;</p> <p>11) Deve essere individuata la perimetrazione del centro abitato, redatto in conformità all'art. 3 comma 1 p.8 del D.Lgs. n. 285/95 " Nuovo Codice della strada", secondo quanto disposto dall'art. 11 del QTRP, al fine di garantire, nelle more dell'adozione dei Piani Paesaggistici d'ambito, il rispetto delle misure di salvaguardia per le aree esterne al perimetro urbano, di cui agli artt. 3, 11, 25 e 26 delle disposizioni normative del QTRP. In particolare devono essere inibiti dall'edificazione tutti gli ambiti di trasformazione, posti fuori dai centri abitati oltre alle aree libere ancorchè ricadenti in ambiti sottoposti a RIURB e ricadenti nell'ambito della fascia costiera interna ai 300 ml dal confina del demanio marittimo, ( linea SID così come definita dalla cartografia catastale e dal MIT), e fino ad un massimo di ml 500 dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sul mare;</p> <p>12) Non risultano individuate le aree caratterizzate dalla presenza di emergenze oromorfologiche (art. 6 comma 5 lett. B del QTRP), per le quali nelle more dell'approvazione del Piano Paesaggistico di cui all'art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004, deve essere garantito il rispetto dell' areale minimo di salvaguardia, oltre ad inibire qualsiasi opera di trasformazione, anche per come stabilito nella circolare esplicativa dipartimentale prot. gen. SIAR n. 222149 del 26/6/2018.</p> <p>13) Nelle classi di fattibilità geologica cui alla tavola di trasposizione Pp 1.2 si richiede al RUP ed ai progettisti specifica relativamente alle Classi di fattibilità geologica se comprensive oltre che delle aree di rischio (R3, R4), anche delle aree in frana o a rischio esondazione ad esse associate, per le quali sono tutelate/inibite le trasformazioni territoriali nell'articolato del REU.</p> <p>14) Nella definizione dell'assetto urbanistico devono essere escluse oltre che le porzioni di territorio caratterizzate nella tavola di trasposizione - fattibilità geologica con <i>Classe 4 – Fattibilità con gravi limitazioni</i>, le zone interessate da agricolture di pregio, boscate, percorse dal fuoco, gravate da usi civici, etc., per come stabilito dalle disposizioni normative nazionali e regionali;</p> <p>15) Non risultano adeguatamente evidenziate nelle tavole di Piano le fasce di rispetto per tutte le aste fluviali presenti sul territorio ed individuate. Sono da escludere gli interventi che possono modificare gli equilibri idrogeologici nella fascia di rispetto di m. 150 dalle relative sponde o piedi degli argini su tutte le aste fluviali, ricomprendendo anche i corsi d'acqua i fiumi ed i torrenti non iscritti nell'elenco di cui al Regio Decreto n. 1775/33, al di fuori della perimetrazione del centro abitato. Si</p>
--	--	--	---

SCHEMA b)

(Valutazioni)

			<p>richiede specifica verifica ed eventuale adeguamento delle tavole di Piano con evidenza delle fasce di rispetto per tutte le aste fluviali ed escludere, all'interno delle stesse, la previsione di interventi di trasformazione che possano alterare l'equilibrio idrogeologico, e prevedere specifico articolato nel REU per la disciplina degli interventi ammissibili e le modalità di attuazione all'interno delle medesime.</p> <p>16) Non risulta individuata graficamente lo scenario di previsione delle reti energetiche, del sistema di produzione di energia da fonti alternative, in conformità al Piano energetico nazionale e regionale, con la contestuale previsione dei "corridoi energetici o tecnologici" ( art. 15 - B del QTRP) e degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. n. 334/99;</p> <p>17) Non risulta individuato graficamente lo scenario di previsione delle reti delle risorse idriche (art. 15- C del QTRP);</p> <p>18) Non risulta evidenziato lo scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, in linea conformità con quanto disposto dal Piano regionale rifiuti.</p> <p>19) Non risulta individuato graficamente il Piano di protezione civile, con relativa indicazione delle aree di aggregazione.</p> <p>20) Ai sensi dell'art. 20 del QTRP gli ambiti urbanizzabili, ad esclusione di previgenti Piani attuativi regolarmente approvati, devono avere una estensione minima di 30.000 mq., fermo restando l'applicazione dell'istituto della perequazione urbanistica e delle ulteriori disposizioni sottese al suindicato articolo;</p> <p>21) Si richiede di trasmettere una scheda di raffronto sinottico tra PRG e nuovo PSC riepilogativa sul consumo di suolo;</p> <p>In riferimento agli elaborati del Piano Strutturale, così come proposto in forma definitiva, dovranno essere redatti per come indicato nel "Modello Logico" di cui all'allegato A della L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii., riportato anche al punto 5 dell'allegato 2 "Linee guida per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA" delle "Disposizioni normative" del QTRP.</p>
<p>REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO</p>	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano;</p> <p>b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo;</p> <p>b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;</p> <p>c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti;</p> <p>d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti;</p> <p>e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;</p> <p>f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il</p>		<p>Bisogna recepire lo schema con relativi allegati del RET; Il REU definitivo dovrà conformarsi allo schema di regolamento RET recepito dalla Regione Calabria con DGR n. 642 del 21/12/2017, ed agli aggiustamenti in termini di classificazione del territorio e relative definizioni.</p> <p>1) Titolo II - Art. 9 – Intervento Diretto – al comma 1 lett. d è prevista tale metodologia per le trasformazioni edilizie in territorio rurale; nella versione definitiva si richiede specifica relativamente alle trasformazioni edilizie intese, non essendo tutti gli interventi compatibili con la caratterizzazione del territorio rurale, ragion per cui si richiede verifica delle attività di trasformazione compatibili e contestuale specifica nel comma;</p> <p>2) Titolo II – Art. 15 – Perequazione Urbanistica – relativamente alla dotazione minima ed inderogabile degli standard urbanistici si richiede adeguamento e contestuale specifica in termini di superficie dedicata singolarmente con previsione anche</p>

SCHEMA b)

(Valutazioni)

	<p>perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54;          * Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01.</p>		<p>delle nuove funzioni standard da garantire ( aree di prot. civile, etc.);</p> <p>3) Titolo III – Capo I e Capo II - La disciplina sui procedimenti inerenti l'attività edilizia dovrà essere rivista in funzione delle modifiche apportate al DPR n. 380/01 dal D. Lgs. n. 126/16 e D.Lgs. n. 127/2016 ( c.d. Decreti Madia), del D. Lgs. n. 222/2016, nonché dall legge di conversione n. 55/2019 del decreto sblocca cantieri, ivi compreso l'elenco della documentazione da allegare per singolo procedimento di rilascio di titolo edilizio;</p> <p>4) Titolo III – Capo II - Art. 30 – da verificare Previsione PAS in merito a compatibilità con le previsioni di legge;</p> <p>5) Titolo III – Capo II - Art. 42 – Da verificare compatibilità con le previsioni di legge sulla declaratoria delle Variazioni Urbanistiche essenziali;</p> <p>6) Titolo – Capo III – Art. 48 Parametri Edilizi – nella versione definitiva del REU si deve fare riferimento esclusivamente alle definizioni uniformi cui all'Allegato A del RET recepito dalla Regione Calabria con DGR n. 642 del 21/12/2017, ragion per cui si richiede specifico adeguamento dell'articolato in generale sia in ordine ai parametri urbanistici sia in ordine ai parametri edilizi dell'articolato correlato, non ritenendo compatibili definizioni difformi rispetto all'allegato medesimo (ad es: non Superficie Utile Lorda ma Superficie Utile e Superficie Lorda);</p> <p>7) Titolo IV – Capo IV – In linea generale, in riferimento alla previsione delle destinazioni d'uso ammissibili nei singoli ambiti, in accordo con il disposto dell'art. 20 della LUR, nonché con quanto disposto dal successivo art. 57, si osserva che le medesime devono essere previste successivamente alla verifica della loro compatibilità con la caratterizzazione dell'ambito e nella logica della creazione di aggregazione di funzioni ( ad. Es: in ambito residenziale non compatibile destinazione d'uso produttiva), prendendo come riferimento esclusivamente le categorie funzionali cui al DPR n. 380/01 e di cui alla LUR; inoltre, laddove per scelte pianificatorie diverse vengono previste per singolo ambito destinazioni appartenenti a diverse categorie funzionali cui all'art. 23 – ter del DPR n. 380/01 e di cui all'art. 57 della LUR, vanno definiti i relativi parametri associati, ragion per cui si richiede al RUP ed ai progettisti revisione più generale dell'articolato relativo agli ambiti ed alle destinazioni associate in accordo con quanto osservato;</p> <p>8) Titolo IV – Capo IV - Art. 85 – Prescrizioni Generali – in accordo con quanto osservato al punto precedente, in riferimento al comma 3 si richiede al RUP ed ai progettisti modifica dei raggruppamenti RFO declinati in accordo con le categorie funzionali cui all'art. 23 – ter del DPR n. 380/01 e di cui all'art. 57 della LUR, con adeguamento dell'articolato REU di riferimento, oltre che contestuale adeguamento del comma 7 relativamente all'associazione ambito-destinazione d'uso;</p>
--	--	--	---

			<p>9) Titolo IV - Capo IV - Art. 86 - - da rivedere la previsione prevista al comma 4 di disciplina della mutazione di destinazione d'uso in funzione delle condizioni di compatibilità con le prescrizioni dell'ambito, d'area e di zona; la modifica della destinazione d'uso deve essere ricondotta alle previsioni normative dettate dal DPR n. 380/01 e della LUR a tal riguardo;</p> <p>10) Titolo IV - Capo IV - Art. 86 comma 6 da rivedere la declaratoria del cambio di destinazione d'uso tra i raggruppamenti tra quelli elencati nel precedente art. 85 in quanto la classificazione per come osservato precedentemente non risulta compatibile con le previsioni di legge;</p> <p>11) Titolo IV - Capo IV - Art. 87 da rivedere compatibilità con i dettami normativi della previsione di destinazioni d'uso ammissibili in categoria residenziale, in accordo con quanto osservato in precedenza in merito;</p> <p>12) Titolo IV - Capo IV - Art. 88, 89 e 90 da rivedere compatibilità con i dettami di legge della previsione di destinazioni d'uso ammissibili in categoria funzionale corrispondente;</p> <p>13) Titolo VI - Capo I - art. 126 - Ambiti Territoriali Unitari - art. 128 - Territorio Urbanizzato - art. 129 - Territorio Urbanizzabile - Titolo VI Capo II art. 130 - art. 132 - art. 133 ed art. 134 si richiede al RUP ed ai progettisti revisione generale e contestuale adeguamento in ordine a quanto già osservato in precedenza in riferimento alle categorie funzionali di riferimento nella definizione degli RFO (raggruppamenti funzionali omogenei), ed alla previsione negli ambiti delle destinazioni d'uso ammissibili in accordo con i criteri metodologici dell'art. 20 della LUR, oltre che adeguamento dei parametri urbanistici ed edilizi a seguito di recepimento di definizioni uniformi cui all'Allegato A del RET;</p> <p>14) Titolo VII - Capo I - Sistema delle dotazioni territoriali - Capo II e Capo III- si richiede revisione con previsione tra l'altro di nuove funzioni collettive ( prot. civile, etc.). Resta confermato il rispetto di quanto specificamente disposto e previsto dal DM 1444/68.</p> <p>In considerazione delle modifiche di revisione generale da apportare nella versione definitiva del REU, questo Settore Urbanistica regionale si riserva di fare emergere ulteriori osservazioni a seguito di valutazioni sul documento definitivo del REU adeguato alle presenti osservazioni.</p>
--	--	--	---

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni sulla proposta preliminare di PSC.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile alla definizione ed approvazione della proposta di Piano.

Il Responsabile del Procedimento  
(Ing. Andrea D'Ambrosio)

Il dirigente  
arch Domenicantonio Schiava

**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO N° 11 TUTELA DELL'AMBIENTE SETTORE**  
**N° 4**

**Oggetto: Comune di Longobardi (CS) - Verifica Quadro Conoscitivo e Valutazioni endoprocedimentali di Settore - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).**

Il Settore \_n.4 regionale ha esaminato il Quadro Conoscitivo elaborato da codesto Ente, da cui sono emerse le seguenti osservazioni:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
QUADRO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE	<p>Carta dei Piani Sovracomunali e dei Vincoli (Indirizzi di QTR/PTCP e altri piani di settore, vincoli beni culturali e ambientali, aree protette, difesa del suolo);</p> <p>Tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche (Parchi nazionali, regionali, riserve naturali, SIC, ZPS, beni culturali e paesaggistici, aree archeologiche, aree forestali e boschive etc.);</p> <p>Programmi di Intervento e Progetti Integrati (Programmi Integrati, Progetti Leader, PIT, POR etc.);</p> <p>Carta delle Pianificazione Comunale Vigente (Piano generale, Piani attuativi, programmi di sviluppo)</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: -Individuazione degli ambiti delineati da Piani sovraordinati europei, nazionali e regionali e dei vincoli da essi derivanti (es. Documenti relativi alle reti TEN - T, Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, Piano per la Logistica, Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, Piano Energetico Nazionale, Indirizzi per l'inserimento dei parchi eolici nel territorio regionale, Strumenti di pianificazione e programmazione (ANAS, Ferrovie dello Stato, ecc.), Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI), Piano Energetico Regionale, Direttiva 2001/42 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, Decreto Lgs. 152/2006 e Decreto Lgs. 4/2008, Regolamento Regionale Dipartimento Ambiente n. 3 del 04.08.2008), provinciali (es. PTCP, Piani Strategici, Piano Mobilità provinciale), intercomunali (Piano del Parco, ecc.), comunali (PCS, Piano carburante, Piano di Protezione Civile, PSU, Piani Parcheggio, PRU, PIT, ecc.);</p> <p>- Zoning del PRG vigente e suo stato di attuazione con particolare riguardo ai piani attuativi ed alle varianti parziali, approvati, convenzionati e/o in itinere, individuazione e consistenza degli edifici realizzati in difformità al PRG, con indicazione della relativa procedura di sanabilità avviata.</p>	<p>Procedura di VAS avviata dall'Amministrazione Comunale di Longobardi il 27/10/2020.</p> <p>Con nota dipartimentale prot. n. 378592/SIAR del 19/11/2020, è stato esplicitato il corretto avvio della procedura di VAS.</p>
QUADRO AMBIENTALE	<p>Censimento delle risorse Ambientali (inventario delle risorse naturali quali acqua, aria, suolo, flora, fauna, e antropiche quali beni culturali, aree agricole, aree produttive, aree archeologiche);</p> <p>Individuazione dei caratteri, dei Valori e della vulnerabilità: vocazioni, potenzialità e/o resistenze alla trasformazione delle risorse territoriali (definizione e descrizione delle Unità paesaggistico - ambientali; descrizione e valutazione delle vulnerabilità delle risorse censite; descrizione dell'assegnazione di valore alle risorse censite in termini di vocazione e potenzialità/resistenza alla trasformabilità e relativi effetti);</p> <p>Carta di Sintesi delle risorse e delle criticità del Sistema Ambientale (descrizione sintetica delle risorse, dei valori e delle criticità del sistema Ambientale);</p> <p>Identificazione e valutazione dei rischi (descrizione del rischio sismico, ideogeologico, erosione costiera e incendio).</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: <u>Risorse ambientali antropiche</u></p> <p>- Delimitazione del centro storico con l'individuazione puntuale delle emergenze storico-architettoniche, archeologiche, culturali, monumentali, ecc. del vecchio tessuto urbano ed eventuale individuazione delle "architetture rurali o del lavoro";</p> <p><u>Risorse ambientali naturali</u></p> <p>- Delimitazione degli ambiti territoriali a valenza paesaggistica ed ambientale, nonché eventuali aree protette, riserve naturali, ZPS, SIC, SIN, SIR, geositi, georisorse, ecc.;</p> <p>- Rappresentazione, in scala adeguata, del territorio agro-forestale con l'indicazione delle aree boscate e/o da rimboschire e della zonizzazione delle aree agricole, e con la suddivisione in allodiale, civico e collettivo;</p> <p>- Carta dell'uso del suolo e della capacità d'uso dei suoli;</p> <p><u>Identificazione e valutazione dei rischi</u></p> <p>- Individuazione delle aree a rischio idrogeologico, di erosione costiera e di pericolosità sismica locale, nonché di quelle relative ai rischi legati a particolari processi geomorfologici, naturali e/o antropici, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio;</p>	

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Delimitazione del bacino idrografico con l'indicazione del reticolo superficiale e di quello sotterraneo, nonché della capacità idraulica del territorio;</li> <li>- Carta di analisi dei rischi e del degrado ambientale con l'individuazione delle aree suscettibili di particolari rischi ambientali (rischio Industriale, siti contaminati, impianti di depurazione, discariche, ecc.), nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio;</li> <li>- Carta di sintesi della pericolosità e dei rischi.</li> </ul>	
QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE	<p>Dinamiche demografiche (dinamiche socio-economiste, popolazione, caratteristiche sociali, occupazione, settori produttivi etc.);</p> <p>Sistema Economico (Tasso di occupazione, occupati per settore, PIL procapite, settori produttivi, numero e classificazione imprese insediate etc.);</p> <p>Risorse del Territorio (aree di interesse naturale e paesaggistico, Beni culturali e archeologici, aree boscate ed agricole, risorse geologiche);</p> <p>Infrastrutture Territoriali (Viabilità e trasporti, aree industriali e artigianali, servizi etc.);</p> <p>Valori, risorse e Identità (Risorse sociali, culturali, paesaggistiche, associazionismo, servizi culturali e formativi, paesaggio come Identità locale etc.).</p>	<p>Relazione esplicativa con tabelle e grafici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Dinamica demografica;</li> <li>-Caratteristiche sociali e contesto economico di riferimento;</li> <li>-Risorse storiche, archeologiche, ambientali presenti nel territorio ed utilizzabili ai fini di uno sviluppo sostenibile e compatibile;</li> <li>-Eventuali relazioni in termini di influenza e di efficacia tra il sistema infrastrutturale presente o pianificato e lo sviluppo del territorio;</li> <li>-Individuazione dei valori, delle risorse e dell'identità per la costruzione e/o il rafforzamento del capitale sociale</li> </ul>	
QUADRO STRUTTURALE E MORFOLOGICO	<p>Sistema Insediativo (tipologie aree urbane - storiche, città consolidata, periferia diffusa etc - sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici, sistema spazi pubblici e verde urbano);</p> <p>Sistema Relazionale (sistemi di connessione tra le aree insediative: reti di trasporto, viabilità principale e secondaria, reti energetiche, tecnologiche e delle telecomunicazioni)</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- analisi delle aree urbane e del patrimonio edilizio, del sistema delle attrezzature, dei servizi e degli spazi pubblici e del verde urbano, con l'individuazione delle risorse naturali e antropiche del territorio e delle potenziali criticità, le eventuali condizioni di degrado e di abbandono, nonché i nuclei di edificazione abusiva;</li> <li>-delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche di territorio e individuazione degli immobili o complesso di immobili aventi valenza storico, ambientale, documentario, suscettibili di essere dichiarati beni culturali;</li> <li>-verifica degli standard urbanistici previsti nello strumento urbanistico ed attuati ai sensi del DM 1444/68;</li> <li>-analisi del sistema della mobilità e dei trasporti: reti viarie e parcheggi, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo;</li> <li>- analisi delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica;</li> <li>- analisi delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche;</li> <li>- analisi del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni;</li> <li>-studi specialistici di tipo acustico ed elettromagnetico.</li> </ul>	

Si ritiene necessario rispettare e/o recepire le suddette valutazioni nel Quadro Conoscitivo finalizzato al redigendo D.P. del PSC/PSA e REU.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, propedeutico ed indispensabile alla formazione ed adozione del Documento Preliminare del Piano.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. V. Bartoletta

Il Dirigente del Settore  
Ing. Pasquale Celebre